

Convento di Santa Maria al Bigorio
Giovedì 26 maggio 2016 – Corpus Domini
ore 8:30 – 17:00

Esperienza di studio e meditazione

IL PANE DELLA VITA

a cura del Prof. Mauro Vaccani

*Da molti secoli la cristianità dedica una giornata speciale al “Corpo del Signore” (Corpus Domini) e noi vogliamo approfittare del fatto che in Svizzera è ancora considerata festiva per sperimentare un approfondimento meditativo sul bellissimo capitolo sesto del Vangelo di Giovanni, tutto centrato sul “**pane della vita**”. Alterneremo momenti esplicativi a tempi di meditazione personale, avvalendoci degli ambienti intrisi di spiritualità dell’antico convento francescano di Santa Maria del Bigorio.*



Il programma della giornata

- Ore 08:30 – 10:00 **Il pane e il mare** (Gv. 6,1-21)
Due “segni” del Cristo che viene
- Ore 10:00 – 11:00 *Meditazione individuale*
- Ore 11:00 – 12:30 **‘Io sono il pane della vita’** (Gv. 6,22-58)
Un insegnamento per capire il Cristo che nutre
- Pranzo*
- Ore 13:30 – 14:30 *Meditazione individuale*
- Ore 14:30 – 15:30 **“E’ lo spirito che dà la vita, la carne giova al nulla”** (Gv. 6,59-70)
Una fede che non fugge.
- Ore 15:30 – 16:00 *Meditazione individuale*
- Ore 16:00 – 17:00 **Conclusione condivisa**

Modalità organizzative

Tutti gli interessati sono cordialmente benvenuti: è previsto un numero massimo di 30 partecipanti. Quota d’iscrizione di CHF 50.- (a copertura delle spese del Convento).

Il compenso per il conduttore è lasciato al libero apprezzamento dei partecipanti.

Iscrizioni a: Fabio Volpe fvolpe@bluewin.ch 077 - 469 17 07

IL PANE DELLA VITA

Esperienza di studio e di meditazione

Tanto tempo fa, esattamente nel 1263, al culmine di un percorso di parecchi decenni che aveva portato la cristianità occidentale ad immergersi sempre più profondamente nei misteri dell'Eucaristia, il papa Urbano IV istituì per tutta la chiesa cattolica la festa del “Corpus Domini”, e ne fissò la celebrazione al giovedì immediatamente seguente la domenica dedicata alla Santissima Trinità.

Da allora, e fino a pochi decenni fa, quella festa comportava importanti funzioni religiose, grandi processioni eucaristiche, col massiccio coinvolgimento, anche in ruoli attivi, di gran parte della popolazione. Poi anch'essa venne travolta dalla secolarizzazione: i bisogni emotivi o spettacolari degli uomini cominciarono ad essere soddisfatti da altro, e perfino nella cattolicissima Italia un governo democristiano, parecchi anni, fa soppresse la festività e riportò quel giovedì al comune destino feriale di tanti altri giovedì dell'anno.

In Svizzera non andò così: quel giorno rimase festivo, anche se dubito che la motivazione fosse propriamente religiosa, ma certo questo non bastò a conservare una tradizione ovviamente legata a sensibilità di altri tempi che non ha trovato il modo di esprimersi in forme più moderne: le celebrazioni eucaristiche sontuose, con canti e processioni sono pressoché scomparse portandosi dietro anche quel che di autenticamente religioso avevano in sé da secoli: trasmettere agli uomini la grandiosa verità che non si vive di solo pane, che non c'è solo il cibo materiale, terrestre, ma che c'è anche un pane che viene dal cielo, un pane spirituale ancor più nutriente di quello che, ormai, sta a poco a poco scomparendo anche dal nostro comune menù.

Si dice spesso che con l'acqua sporca a volte si butta via anche il bambino, e in parte è proprio così relativamente a ciò di cui stiamo parlando. Il giovedì 26 maggio sarà, per moltissime persone, una piacevole giornata festiva infrasettimanale, che permetterà belle escursioni nella natura, o visite in città, o distrazioni gradite dalla routine opprimente che caratterizza la vita di molti. Benissimo.

Ma forse qualcuno sentirà nostalgia del bambino che abbiamo buttato via con l'acqua sporca, forse riemergeranno nel ricordo assopito di un'infanzia lontana le misteriose parole latine “corpus Domini”, il corpo del Signore.

Già la parola corpo ci suona molto più familiare: è una realtà che ci sta specialmente a cuore, che curiamo molto, alla quale prestiamo una grande attenzione. E' una parola concreta, come l'altra, evocata in apertura: il pane. Sì: il pane del cielo, il corpo del Signore.

Vicino a Lugano c'è un posto meraviglioso non solo per l'ambiente naturale che lo accoglie, ma soprattutto per i secoli di intensa vita spirituale che sono stati lì vissuti: il convento francescano del Bigorio. E poi c'è un libro, ancora più meraviglioso e purtroppo poco conosciuto che si intitola “Vangelo di Giovanni” con un intero capitolo, il sesto, tutto dedicato appunto al mistero del pane della vita, del pane che scende dal cielo.

C'è voluto poco a fare: due più due uguale a quattro. Perché non dedicare quella giornata festiva a confrontarci approfonditamente, a meditare con attenzione le grandiose verità di quel testo? Potrebbe essere un modo per ritrovare, in una forma nuova, la bellezza delle cose antiche.

Mauro Vaccani